

Allarme razzismo



Trentotto anni, appartenente alla comunità ebraica romana: «Quella di giovedì è stata un'azione popolare»
«Sono italiano e mi costringono a portare le stimmate: basta»
«Eravamo quattrocento. Mia moglie sapeva. Dovevo farlo»

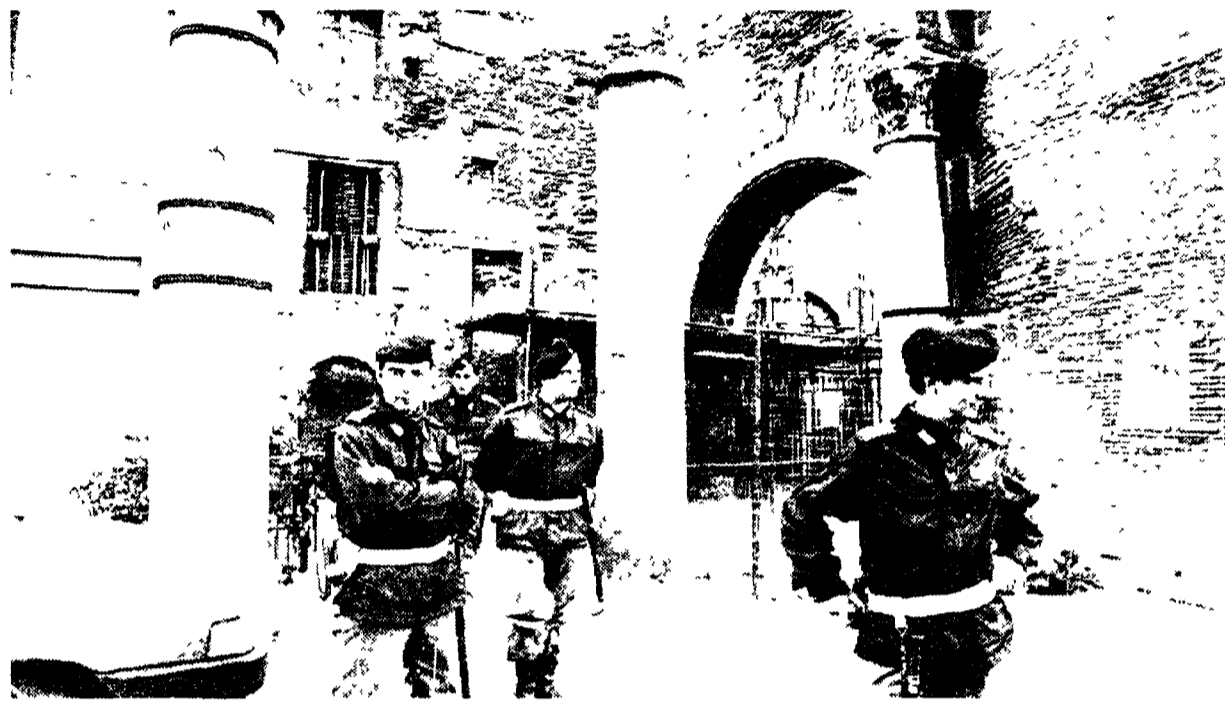
«Se ci colpiscono, reagiremo ancora»

La «spedizione» anti-naziskin nel racconto di un protagonista

Trentotto anni, sposato, una figlia - una parte della «spedizione» contro la sede dei neo-nazisti romani. Dice: «Se i naziskin faranno una rappresaglia, allora sarà guerra». «Odio la violenza, ma noi ebrei siamo costretti a difenderci da soli». Ronde notturne per la sorveglianza. «La base della comunità ebraica è stanca, si sente ferita, umiliata. Le istituzioni comunitarie? Fanno troppa politica»

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA Seduto in un bar dell'antico quartiere ebraico... «La conosce la storiella del gobbo? Il gobbo uccise un uomo. Lo processarono. Il giudice gli chiese perché ha ucciso quell'uomo? Il gobbo rispose: signor giudice, signor giudice, signor giudice, signor giudice...»



Una delle auto danneggiate durante il raid e a fianco poliziotti presidiano il quartiere ebraico

Lunedì tutti in piazza contro il razzismo

ROMA Contro razzismo, xenofobia e antisemitismo lunedì prossimo sarà celebrata una giornata europea... «Dubbio? No. I dubbi li ho messi da parte nel momento in cui ho accettato. Avevo paura invece. Tutti volevano paura. Paura e rabbia. Davanti alla sede di Mosca in politica e c'era un'azione di violenza...»

Contro i naziskin ma con le armi della non violenza

Innumerevoli le prese di posizione di partiti, istituzioni, movimenti all'indomani dell'azione dei giovani ebrei contro la sede romana dei naziskin. Rifiuto della violenza ma, al contempo, piena solidarietà alla comunità ebraica colpita negli scorsi giorni dalle iniziative provocatorie dei neonazisti. Un appello alla mobilitazione contro i fautori dell'odio razziale. Per il ministro degli Interni: «Tutto è sotto controllo»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA Partiti, gruppi parlamentari, associazioni, culturali e religiose. Ed ancora la sinistra, autorità di polizia, leader sindacali il giorno dopo l'attacco dei giovani ebrei alla sede romana dei naziskin è stato segnato da innumerevoli prese di posizione... «L'azione di giovedì è stata un'azione popolare...»

«Ecco ecco perché io ebreo ebreo italiano ho partecipato alla spedizione di giovedì...» «Non è una scelta casuale...» «Dubbio? No. I dubbi li ho messi da parte nel momento in cui ho accettato...»

bandiera dei naziskin lo abbiamo fatto volare in aria. E noi dovevamo, lui rideva. Rideva e aveva gli occhi umidi. E' stato bello. E' stato il momento più bello della mia vita... «Dopo arrivata la polizia. Noi per depistarla, abbiamo cominciato a gridare Roma Roma. La Roma aveva passato il turno di coppi e noi abbiamo fatto finta di essere scesi in strada per festeggiare...»

capo Toaff su consiglio di Parisi il capo della polizia... «La base è stanca e si sente ferita. Ferita e tradita. Le istituzioni, le autorità comunitarie? Sono elette dal 10 degli ebrei romani, non sono rappresentative. Fanno troppa politica...»

«Perché? Perché io che sono italiano lo che vivo e lavoro in Italia lo che voto in Italia lo che faccio il servizio militare in Italia...» «Dimmi lei perché nessuno ha impedito ai fascisti di sparare per Roma? Perché nessuno ha chiuso la sede dei neo-nazisti? Perché il saluto romano nelle piazze? Perché voi italiani non manifestate con noi italiani? Perché fingete di non guardare e di non sentire? Perché tacete? Queste domande io me le faccio da sempre...»

Parisi incontra Elio Toaff e assicura: «Staremo all'erta»

Ieri mattina, il capo della polizia Vincenzo Parisi ha incontrato, all'interno della sinagoga, il responsabile della comunità ebraica di Roma Sergio Frassinetti e il rabbino capo Elio Toaff. All'incontro hanno partecipato anche il questore Ferdinando Masone e il prefetto Carmelo Caruso. Molti discorsi a divisa e molta voglia di minimizzare l'assalto a via Domosssola.

Quando chiederete la sede di «Movimento politico», il covo dei naziskin? Per ora non se ne parla. Una decisione del genere ha bisogno di valutazioni politiche e giuridiche delicate e comunicate in un'altro momento... «Signor prefetto, all'assalto han partecipato in quattrocento...»



Indagini sull'aggressione

La Digos lavora su sei nomi. Identificati numeri di targa di alcune motociclette

ROMA Per l'assalto alla sede di Movimento politico la Digos sta vagliando la posizione di sei presunti aggressori. Per almeno due di loro gli indizi a carico sono chiari. Tre altri di cui potrebbe essere accusati i sei presunti assaltatori sono quelli di cui abbiamo già parlato. Quelle targhe sono state viste nella zona dell'Appio tu scolo vicino alla sede sud-est della città. In più di cento gli ebrei armati di spranghe e catene non avevano mai visto e con delle pistole hanno aggrato di circa quindici ragazzi che hanno trovato il numero completo dei conti e di tre. Più uno che ha due tagli in testa... «Quelle targhe segnalate anonimamente sono state poi ritrovate al ghetto. Ed i proprietari dovranno spiegare dove erano durante l'aggressione...»

FABRIZIO RONCONE
Parisi, lei ha capito cosa sta succedendo all'interno della comunità ebraica romana? Sono andato alla sinagoga proprio per questa ragione per parlare e comprendere... «Anche lei ha l'impressione che la «base» della comunità ebraica stia diventando incontrollabile? Parlare di base mi sembra eccessivo. A Roma vivono migliaia di ebrei e tra loro c'è un certo numero di persone che per alcune ragioni...»

«Quando chiederete la sede di «Movimento politico», il covo dei naziskin? Per ora non se ne parla. Una decisione del genere ha bisogno di valutazioni politiche e giuridiche delicate e comunicate in un'altro momento...» «Signor prefetto, all'assalto han partecipato in quattrocento...»

Frassinetti. Intesi a smorzare le tensioni di questi giorni. Sentite il rabbino capo Toaff. La comunità ebraica di Roma è una comunità di persone che per gli aspetti di violenza da cui è stata parte... «Il capo della polizia Vincenzo Parisi come si legge in un comunicato...»

«Perché? Perché io che sono italiano lo che vivo e lavoro in Italia lo che voto in Italia lo che faccio il servizio militare in Italia...» «Dimmi lei perché nessuno ha impedito ai fascisti di sparare per Roma? Perché nessuno ha chiuso la sede dei neo-nazisti? Perché il saluto romano nelle piazze? Perché voi italiani non manifestate con noi italiani? Perché fingete di non guardare e di non sentire? Perché tacete? Queste domande io me le faccio da sempre...»